

Interventi dei Sigg. consiglieri

Comunicazioni – Interrogazioni – Interpellanze

Presidente

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno che sono le comunicazioni, interrogazioni e interpellanze. Abbiamo due ore, iniziamo al tempo delle 20,20 e ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà, prego.

Sindaco

Grazie Presidente, buona sera a tutti i consiglieri e ai cittadini.

Un po' di comunicazioni che riprendono i fatti che normalmente avvengono da un consiglio e l'altro e che sono più salienti e di nota.

È iniziata il 13 ottobre la Stagione Concertistica, è uno sforzo che annualmente è importante per il nostro Comune in termini economici, ci sono cinque splendide rappresentazioni, concerti di cui uno sarà in chiesa, e quindi invito tutti a partecipare perché il livello artistico e qualitativo delle rappresentazioni, dei concerti, è veramente non indifferente. Il primo concerto come dicevo è stato il 13 di ottobre, c'era un'orchestra ucraina che purtroppo non è stato possibile ospitare tutta perché è un'orchestra di 70 elementi, più di 40 sul palco non ci stavano quindi 30 elementi sono rimasti in albergo, ma era preventivato così. Un'orchestra che ha eseguito brani con un'accuratezza e con una capacità che veramente solo certe scuole artistiche di certi Paesi riescono a raggiungere. Nei vari Uffici del Comune sono esposte le locandine con il programma delle cinque serate, di cui una è già avvenuta, della stagione concertistica quindi invito tutti quanti a partecipare.

Secondo punto, sono state scoperte due targhe donate dalla Famija Orbassaneisa che tiene a fare dei percorsi storici sul nostro Comune nei luoghi dove personaggi che anche se non sono famosi come quelli che troviamo sui libri di storia sono dei personaggi che hanno saputo con la loro umanità, con il loro modo di intendere la vita, dare il loro apporto per costruire la società.

Una è stata quella intitolata ad Andrea Sartore, presso il Centro Anziani, che era un personaggio vissuto nel '700 del quale non si conosce la vita, ma che in

punto di morte ha voluto donare al Comune del tempo tutti i suoi averi; ha chiamato un notaio e ha fatto questa donazione perché fosse fatta una sorta di scuola per insegnare a leggere e scrivere a tutti coloro che non avevano la possibilità di avvicinarsi alla cultura – parliamo del 700, le scuole erano in mano alla Chiesa e quindi solo i nobili potevano istruirsi. Quindi questa fu la lungimiranza di questo personaggio che donò i suoi averi perché potesse nascere una prima scuola ad Orbassano, a Orbassano fu per anni – parliamo sempre del 1700 – uno dei Comuni con il più alto tasso di scolarizzazione grazie proprio a questo personaggio. Si chiama Andrea Sartore l'edificio del Centro Anziani proprio perché quella era la casa in cui abitava questo signore.

La seconda targa è di un personaggio molto più conosciuto dagli orbassanesi, un personaggio dei giorni nostri, don Giuseppe Viotti. Tutti sanno che a Forno di Coazze aveva ripreso la grotta della Madonna di Lourdes ospitando i più deboli della società, i bambini orfani e i bambini di famiglie che avevano problemi a mantenerli ed allevarli, e collaborando con delle signore che non erano proprio delle suore ma facevano parte di un gruppo chiamato Le Mamme, che ancora oggi ci sono e hanno residenza in via dei Mulini, che hanno tutte una certa età ma con piacere sono state ancora tutte presenti per ricordare con lo scoprimento della targa questa grande persona che era don Viotti, persona che durante il suo cammino e storia di vita, nel 47 avendo una grave malattia, la TBC, da cui allora non si guariva facilmente, andò in pellegrinaggio a Lourdes e improvvisamente ebbe la guarigione; guarigione miracolosa di cui lui per ringraziare la Madonna di questa grazia ricevuta ha dedicato tutto il resto della sua vita alla preghiera e ad aiutare i bambini.

Ringrazio quindi la Famija Orbassaneisa per questa pregevole iniziativa - e sicuramente vogliono farne altre – ed Ernesto Chiesa che ne è il presidente ed è stato anche consigliere comunale negli anni passati.

Voi sapete che la Festa del 4 Novembre la facciamo domenica, sabato sera invece, sempre all'interno di questa iniziativa di commemorazione del 4 Novembre sabato sera alle 21 nella Chiesa parrocchiale ci sarà un concerto corale con la collaborazione del Coro La Montagna. Sarà un bel concerto, invito tutti a partecipare; sapete che questa è la seconda uscita del Coro La Montagna come coro misto perché era un coro maschile che ora si è evoluto, è diventato

un coro misto, con degli ottimi risultati quindi ci sarà questa performance sabato sera.

Domenica invece ritrovo in piazza dopo la messa alle 9,30 in chiesa e a seguire la sfilata al Monumento dei Caduti del 15-18, poi della Seconda Guerra, e a ritornare in piazza sotto i portici al Monumento ai Caduti di tutte le guerre con il discorso di chiusura; saremo accompagnati dalla Banda musicale cittadina. Purtroppo il tempo non sarà molto clemente e quindi il piano B che abbiamo di solito è che si svolgerà tutto sotto i portici del Municipio: si farà la Messa e poi sotto i portici del Municipio si farà la deposizione della corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, ci sarà il discorso e poi si scioglierà la manifestazione e con una piccola delegazione che se non piove troppo va a piedi, se piove tanto va in macchina, a portare le due corone agli altri due monumenti, quello ai Caduti della guerra del 15-18 e quello dei Caduti della seconda guerra.

Vorrei ricordarvi che il prossimo consiglio sarà a fine novembre e sabato 12 faremo la serata di chiusura dei festeggiamenti per il 150° anno dell'unità d'Italia. Con questa si chiudono tutte le iniziative e tutte le manifestazioni; si svolgerà in Chiesa e sarà organizzata dal Coro Perosi in concomitanza con l'iniziativa annuale che loro fanno che è Note per la Vita. Note per la Vita si ripete ormai da tanti anni, il Coro Perosi fa questa manifestazione anche per fare una raccolta di fondi che va poi a beneficio della Ricerca sul Cancro dell'Istituto di Candiolo. Ci sarà insieme a loro anche un'orchestra sinfonica di Torino che arricchirà la serata, quindi anche quella di sabato 12 è una serata importante da non mancare.

Ultime cose, alcune varie. Anche quest'anno verranno allestite in accordo con l'Associazione Commercianti le illuminazioni natalizie e verranno accese in odore di cerimonia il 7 dicembre; si ripete il Presepe vivente come negli ultimi tre anni, alla Befana ci sarà la discesa dal campanile.

Un pensiero alla Protezione Civile, un grazie perché in occasione di queste ventilate piogge che erano in arrivo la Protezione Civile si è attivata e ha fatto un controllo accurato di tutti i fossi e le bealere segnalando quelle che erano a rischio perché occupate da oggetti o sedimenti che ne impedivano lo scorrimento agevole delle acque e quindi è stato fatto subito un intervento di ripristino per evitare ingorghi d'acqua e allagamenti. Grazie a loro anche per lo

splendido servizio che hanno svolto nei giorni di visita al Cimitero in concomitanza con il 2 novembre, è stato fatto un ottimo servizio d'ordine per garantire che non ci fossero ingorghi di auto, per garantire sicurezza ai cittadini che ne avevano bisogno e supporto a tutti coloro che avevano problemi di deambulazione per portare grossi mazzi di fiori o vasi.

Direi che adesso Elvi Rossi può dirci due parole riguardo alle scuole.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco, cedo la parola all'assessore Elvi Rossi, prego.

Assessore Elvi Rossi

Grazie. In riferimento alla questione per la quale la Provincia in funzione della Legge Regionale ci ha chiesto entro il 10/12 di questo mese di individuare degli Istituti Comprensivi nell'ambito territoriale orbassanese e noi avendo i due circoli, primo e secondo circolo per le Scuole Materne ed Elementari ed avendo la Scuola Media e relativa succursale, quindi Leonardo da Vinci e Fermi, abbiamo indicato una disponibilità di dividere nei due Istituti Comprensivi la cosa, anche perché la normativa prevede che devono essere almeno 1.000 gli allievi per ogni istituto e deve prevedere un polo verticale, quindi con materna, elementare e media. Per cui, anche sentiti i dirigenti scolastici che abbiamo riunito in questi giorni, abbiamo individuato un percorso per il quale sostanzialmente si dividono le due zone territorialmente omogenee assegnando ad una parte la nuova Scuola Leonardo e all'altro Istituto Comprensivo la Scuola Fermi. Quindi con questa indicazione e con una potenzialità che è quella dell'ampliamento dell'ulteriore sezione, oggi siamo in un Istituto Comprensivo sui 1.035/1040 allievi e nell'altro siamo intorno ai 1.070, e quindi con l'incremento dell'ulteriore sezione della Gamba dovremmo arrivare indicativamente intorno ai 1.070 per ogni plesso. Quindi questo consentirebbe pur essendo questa norma una norma che è in evoluzione nel senso che va in attuazione nei tre anni, quindi non è detto che debba essere il primo anno definito dalla Provincia nella rielaborazione degli Istituti Comprensivi la parte di Orbassano, ma crediamo che sia prima valutata la parte di scuole o di

Comuni dove i numeri sono molto più bassi, ma al di là di questo noi siamo pronti e andremo a indicare nella conferenza territoriale del 16 di novembre queste due cose. L'abbiamo fatto indicando i due Istituti Comprensivi, l'abbiamo fatto evidentemente anche di concerto con i dirigenti scolastici del territorio.

Presidente

Ringrazio l'assessore Elvi. Direi che possiamo continuare con le comunicazioni. Chi di voi deve fare delle comunicazioni per alzata di mano possiamo iniziare. Ha chiesto la parola il consigliere Gobbi, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Gobbi

Grazie, buona sera a tutti. Il mio intervento questa sera inizierà con due necessarie premesse; la prima è legata alla giustificazione delle assenze dei consiglieri della minoranza che non vedete presenti né di fianco a me e Michele né dietro. Sono giustificati perché parteciperanno domani ad una iniziativa importante, un'iniziativa nazionale che il nostro partito, il Partito Democratico tiene a Roma. Sapete che non si possono fare cortei però è stata sostituita da un presidio in piazza San Giovanni; un'iniziativa che cerca di sensibilizzare e dire ancora una volta basta con la situazione politica italiana – chiaramente sto parlando a livello globale. Per noi era importante partecipare, purtroppo si è creato un problema perché è vero che – e qua devo riportare una valutazione positiva – che per la prima volta in vista della preparazione di questo consiglio comunale i capigruppo sono stati contattati e gli è stata chiesta una preferenza sulla data – poteva essere il 3 o il 4 novembre, questa era stata la proposta che ci era stata fatta, ciascuno ha risposto secondo le proprie esigenze, non è poi stata data una risposta se non in sede di capigruppo su quella che era stata la data scelta, in sede di capigruppo sia io che Roberto Salerno, il capogruppo del gruppo Verso il PD abbiamo sollevato il problema della mancanza della maggior parte dei consiglieri di minoranza, c'è stata una disponibilità in sede di riunione da parte della maggioranza che poi però non si è realmente attuata. Quindi secondo noi è un grande peccato ed è veramente grave che questa sera ci troviamo a ranghi ridottissimi. Per questo io e Michele Mango attueremo una

scelta, una dinamica di partecipazione alla riunione consiliare di questa sera che forse possiamo dire non è esattamente all'interno del nostro stile, però abbiamo pensato che fosse una sorta di risposta all'ennesimo problema che si è causato in questi anni di gestione. Parteciperemo al momento delle comunicazioni, e ho iniziato io stesso al momento delle comunicazioni, ascolteremo chiaramente tutte le comunicazioni della maggioranza; chiediamo fin da adesso il ritiro delle interrogazioni in programma, alcune anche perché molto vecchie hanno già avuto una risposta scritta e quindi probabilmente non le ripresenteremo, altre invece di cui secondo noi necessita ancora la discussione le ripresenteremo nei prossimi consigli comunale. Andremo a sederci tra il pubblico, questa sera - lo vedo come una nota positiva, andremo in piedi in mezzo al pubblico - però questo è il nostro modo di rispondere a un ennesimo problema che si è creato. Ringraziamo per la piccola disponibilità che è stata data in sede di capigruppo, poi però a questa disponibilità di facciata non si è avuto un seguito e lo riteniamo un vero peccato. Questa volta forse non c'erano delle scadenze, si poteva - non si era scelto il 3 perché probabilmente era un problema per alcuni consiglieri di maggioranza - si poteva eventualmente spostarlo alla prossima settimana. Io non credo che ci siano state delle motivazioni anche politiche, perché se così fosse sarebbe veramente grave, anche se oggi ci siamo sentiti dire dal nostro presidente del consiglio che non è vero che siamo in un momento di crisi e meno che mai di crisi economica perché tanto gli italiani continuano ad andare al ristorante, al cinema, gli aerei è difficile sedersi sopra, quindi effettivamente se questa è la lettura della realtà che abbiamo noi oggi la riteniamo lontana dalla vera vita che fanno gli italiani.

La seconda premessa è invece una richiesta di clemenza, perché essendo io e Michele Mango costretti a questo punto a fare il lavoro di buona parte della minoranza probabilmente saremo un po' lunghi; cercheremo di rispettare come da regolamento i cinque minuti per ciascun argomento, ma questa sera gli argomenti di cui vogliamo parlare sono veramente tanti, quindi visto che non c'è stata disponibilità dall'altra parte chiediamo alla presidenza del consiglio comunale di Orbassano un po' di clemenza per permetterci di spiegare e di parlare bene di tutti i vari argomenti che stasera vorremmo toccare.

Inizio le comunicazioni di nuovo con una nota critica, nel senso che negli scorsi giorni ho fatto una richiesta ufficiale al presidente e chiaramente per conoscenza anche al segretario generale del Comune di Orbassano di utilizzare una proiezione video questa sera durante il momento delle comunicazioni; mi è stato risposto di no, sappiamo che il discorso delle proiezioni video ha già creato qualche problema in questo consiglio comunale – ricordo a tutti la mozione per la trasparenza, quindi per la diretta streaming bocciata a inizio anno, mi è stato risposto chiamando in causa l'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale; non credo sia il caso di riprenderlo tutto ma se volete lo possiamo fare, penso di non essere l'unico con il Regolamento del Consiglio in mano, in questo articolo c'è effettivamente scritto che bisogna cercare di rimanere nei cinque minuti per ciascun argomento ma non viene vietata la possibilità di utilizzare una prova video. Sarebbe stato molto interessante utilizzare una prova video – e questo è l'argomento della prima parte della mia comunicazione – effettivamente forse avrebbe aiutato tutti noi consiglieri e a questo punto buona parte del pubblico, almeno per coloro che non hanno visto il momento chiamato in causa dal consigliere Beretta, avrebbe dato la possibilità di vedere ciò che realmente è successo e che è stato teatro di una parte della comunicazione del consigliere Beretta nello scorso consiglio comunale. Chiaramente faccio riferimento alla questione del Puzzle; io credo che per chiarezza e per conoscenza dei consiglieri comunali sarebbe utile cercare di ripercorrere un po' i vari passaggi che hanno portato al punto in cui ci troviamo. Andiamo fino a maggio; a maggio con il precedente assessore alle politiche giovanili Flavio Rosso, il Tavolo Giovani della città ha deciso di organizzare la Festa dell'Europa proprio al Circolo Puzzle. È stata una bella festa, è stata chiaramente una festa animata, è stata una festa dove – ci sta – c'è stato anche un po' di rumore, e qualcuno forse si era lamentato. L'associazione però ha comunque continuato a gestire rispettando le regole concordate con l'amministrazione, presentando peraltro tempestivamente il programma delle iniziative. Da maggio in avanti il Circolo ha registrato quasi tutte le sere il passaggio delle Forze dell'Ordine, inizialmente nel circolo, ma dopo una settimana di interventi a vuoto, citando le parole dei Carabinieri, “non ci sono i presupposti per intervenire”, gli interventi hanno sempre solo

interessato i giardini pubblici, registrando le massime infrazioni principalmente nei giorni di chiusura del Circolo. Apro una parentesi, è evidente che io sto trattando una situazione anche a partire dalle cose dette la volta scorsa, non sto facendo finta che non ci siano stati dei problemi e che soprattutto non ci siano stati dei cittadini che legittimamente hanno chiamato le Forze dell'Ordine per cercare di risolverle. Viste le continue lamentele, non capendone la vera origine pur rispettando tutti gli orari e le regole imposte per il quieto vivere, l'associazione ha quindi optato per la cessazione delle serate musicali dal 20 giugno 2011 – non si sono più svolte serate musicali presso il Puzzle dal 20 giugno 2011 – nonostante questa scelta tutte le sere le visite delle Forze dell'Ordine, apparentemente senza motivo a parte un intervento richiesto dall'associazione stessa per prevenire una situazione pericolosa che stava per avvenire nell'area gioco bimbi nel giardinetto. Per tutta l'estate le Forze dell'Ordine hanno fatto visita ai giardini pubblici di Via Allende e non al Circolo Puzzle, il 90% delle volte senza che i frequentatori del giardino stessero provocando un reale disagio. È stato anche detto che si è in possesso di innumerevoli verbali dei Carabinieri; a questo punto vediamo di renderli pubblici se possibile, anche per far sapere a tutte le persone, comprese quelle che sono in aula, quali sono le colpe di cui vengono accusate. I membri dell'Associazione più volte si sono recati in Caserma per capire con le Forze dell'Ordine quali erano i veri problemi per i quali ogni sera ricevevano la visita, e l'unica risposta che hanno trovato è stata: “se ci telefonano effettivamente come è giusto noi dobbiamo intervenire”. Dopo un incontro con il signor Sindaco a inizio giugno nei quali l'associazione ha proposto alcune soluzioni per rispondere alle continue lamentele, ad esempio la privatizzazione del parcheggio di Via Allende 2 angolo Via della Bassa per i residenti della casa – non so avete presente, quelle della torretta – la riparazione della rete del campo da calcio, anche perché effettivamente molte volte la palla usciva dal campo da calcio e andava a finire non solo nel Centro ma anche nelle case dei dintorni. A questo incontro pare che non ci sia stato nessun seguito, se non fino al 4 agosto, giorno in cui è arrivato il mandato, ovvero l'ordinanza che imponeva l'interruzione del bar alle ore 22 e la chiusura del Circolo alle ore 23. Come si è arrivati all'ordinanza? Attraverso diversi passaggi, ad esempio il 28 luglio 2011

è uscito un articolo su Cronaca Qui abbastanza esagerato, se vogliamo potremmo definirlo, sulla situazione. Ci sono stati anche diversi problemi nella prima settimana di agosto, non per forza tutti imputabili – anzi oserei dire la maggior parte imputabili – a chi frequentava in maniera sicuramente erronea e quindi da perseguire l'area del parco, ma sicuramente non imputabili alla gestione del circolo. Finché il 4 agosto è arrivata una telefonata al presidente dell'associazione per andare a ritirare l'ordinanza di cui vi parlavo prima.

L'assessore Nava credo che sia assolutamente a conoscenza di tutte le cose che sto dicendo, come penso anche il signor Sindaco, non tutti i consiglieri, quindi anche per questo sto facendo una sorta di riassunto delle puntate precedenti.

L'assessore Nava è una persona che frequenta spesso il Centro, anche perché giustamente avendo la responsabilità ed essendo stato chiamato in causa, quando può probabilmente va a fare un sopralluogo; forse il signor Sindaco un po' meno, quindi per questo lo invitiamo a farlo, visto che effettivamente ha emesso un'ordinanza così restrittiva. Le persone vanno a fare la coda, pare, nel suo ufficio; io potrei consigliare per esempio di andare a chiedere di parlare direttamente con l'associazione, visto che quel punto di vista l'associazione non si è mai tirata indietro nei confronti del confronto (scusate il gioco di parole). Oltretutto l'associazione come sappiamo gestisce buona parte delle politiche giovanili a Orbassano, ed è come abbiamo detto fin dall'inizio, quando c'era la precedente amministrazione, è stata la realtà che ha trasformato il famoso "problema giovani" in una risorsa. E la stessa amministrazione ha fatto molte volte passi in avanti nei confronti dell'associazione, un esempio la creazione del nuovo campo da beach volley - apro una parentesi, unica cosa che quest'anno non avete inaugurato in pompa magna come invece tante altre cose che avete fatto, come è giusto che sia.

Torno però a questa che secondo me è la parte importante, la parte politica di questa vicenda, alle parole del consigliere Beretta. Io purtroppo la volta scorsa non ero presente per ragioni di lavoro, e ho preso dal verbale alcune delle parti; certo non ve le posso leggere tutte, però riporto alcune frasi cercando di far sì che non siano strumentalizzate – le mie frasi – ma che vengano riportate le dichiarazioni del consigliere Sergio Beretta, capogruppo del PDL. Ha introdotto il discorso parlando di un certo "malessere sociale" nell'ambito della comunità,

e ha detto che non è mai bello parlare di conflitti sociali, però si è creata una cosiddetta situazione di tensione fra i ragazzi del gruppo Puzzle e gli abitanti del quartiere, nonostante il fatto che il Comune, come ho detto prima, abbia dato disponibilità all'associazione.

“...innumerevoli segnalazioni e lamentele fatte dalla cittadinanza residente in questa zona. Troppo spesso, almeno da quanto hanno detto i cittadini, queste esuberanze giovanili sono sfociate in comportamenti che possono essere definiti quantomeno inurbani, ineducati e comunque fastidiosi”.

Ma poi siamo passati alla parte se vogliamo più ridicola, mi dispiace utilizzare questo termine, perché si è parlato di un episodio che potrebbe avere “una connotazione inquietante”: “...alcuni esponenti di questa associazione giovanile hanno innalzato in modo spropositato e intollerabile i livelli del confronto con i cittadini residenti... sotto il paravento di una canzone, nel corso di un'esibizione canora camuffato da licenza artistica, i giovani in questione hanno messo in atto un vero e proprio e gravissimo invito alla violenza...” e ciò francamente – al consigliere Beretta sembrava intollerabile. E ha poi riportato il testo della canzone che credo ormai tutti noi conosciamo, qualcuno la conosceva anche da prima, anche perché sappiamo tutti che non è una canzone che i ragazzi hanno inventato per l'occasione, ma hanno utilizzato una canzone di un gruppo che si chiamava Punkreas.

“Qua non c'è nulla di artistico – continuo con la citazione – c'è solo un chiaro messaggio alla violenza... Ma quello che ha aggravato l'episodio è che questa esibizione canora è stata accompagnata nel corso dell'esibizione stessa da un boato di approvazione dei presenti, che erano amici o comunque partecipanti e soci di questa associazione, che hanno con il loro boato sostanzialmente dato un appoggio forse più che morale ma anche materiale al messaggio che veniva lanciato con la canzone... un atto di minaccia nemmeno tanto velata nei confronti della cittadinanza... tanto che poi c'è stato anche un cittadino che ha presentato un esposto-denuncia”.

E poi qui, altra parte politica interessante, si è riusciti con un volo pindarico non comune a fare un passaggio e dire che la minoranza, che di solito alza gli scudi nei confronti dei problemi, dei conflitti sociali, per questa cosa non aveva detto niente, e ha detto: “un'altra sorta di piccolo conflitto sociale, che era

quello del percorso motociclistico di Tetti Valfré, anche qui c'era una parte di popolazione, molto limitata – io vi ricordo che è stata fatta una raccolta firme di almeno 100 persone – ma che si contrapponeva a un gruppo di giovani”. Non si contrapponeva a un gruppo di giovani, si contrapponeva a un certo modo di utilizzo del territorio portato avanti dall'associazione in accordo con il Comune. Insomma, secondo il consigliere Beretta, quello che è stato un bel momento all'interno di una festa che ha riunito tra l'altro persone che appartenevano a differenti generazioni e che è riuscita a ricreare una festa di quartiere, è stato “... una vera e propria esaltazione alla violenza”.

Sempre nei nostri confronti: “Probabilmente ci sono dei gruppi di giovani che piacciono di più rispetto ad altri; c'è forse qualche collusione, qualche connivenza con questi gruppi?” perché noi non ci saremmo mossi a difesa di altre cose, oppure ci siamo mossi all'attacco nei confronti della pista. C'è solo un piccolo problema, nei confronti della pista i cittadini di Tetti Valfrè sono venuti prima dall'amministrazione, si sono sentiti rispondere picche e quindi poi sono venuti dall'opposizione: questa è la differenza tra chi si è lamentato.

Il finale era: “invitiamo il Sindaco e l'assessore competente ad adottare adeguate risposte nei confronti di tutti coloro che magari nelle manifestazioni pubbliche sventolano la bandiera della pace, e poi in manifestazioni altrettanto pubbliche comportano una sorta di inno che invita a togliere di mezzo il vicino”.

Ora non c'è bisogno che io ripeta il fatto che invece a nostro avviso, al di là dell'opportunità o meno di cantare quella canzone, la festa è stata una bella festa, e penso che se ne sia accorto chi di voi ha partecipato - perché per fortuna alcuni di voi hanno partecipato. E poi è stata una bella occasione che ha riunito le generazioni, non è semplice far lavorare insieme i giovani con persone che lo sono meno.

Cosa è successo realmente quella sera. È stato chiesto a un responsabile dell'associazione di intervenire. Dopo un'introduzione da parte di Davide Fumi nella quale si è spiegato che si sarebbe cantata una canzone diventata inno di questo difficile anno che il Puzzle ha trascorso presso i locali del Circolo, veniva cantata questa canzone per sdrammatizzare la situazione. Perché volevo far vedere il video? Perché così tutti ci saremmo resi conto di qual era il clima in

quel momento, qual era il tipo di boato, che non era un boato di violenti che volevano assaltare qualcuno, era un boato di festa di persone che si stavano divertendo, e soprattutto nel video che volevo far vedere, nel finale, c'era la spiegazione. E sostanzialmente, anche se banalizzo probabilmente il pensiero di chi ha parlato, la spiegazione era: "abbiamo scherzato, è evidente che questa canzone estremizza la situazione in cui ci troviamo coinvolti, ma noi vogliamo bene ai nostri vicini e vorremmo che loro volessero bene a noi".

È importante per chi ha un ruolo politico cercare di capire di capire che cosa vuol dire esasperare i toni o meno: quella non era una minaccia, qua in sede di consiglio comunale l'abbiamo fatta passare come se fosse una minaccia perseguibile di denuncia e perseguibile anche di chissà che cos'altro nel prosieguo della situazione.

Io non voglio chiedere al consigliere Beretta a questo punto chi è ineducato, chi prende una situazione e decide di strumentalizzarla o chi invece non potendosi esprimere in un altro modo, non potendosi confrontare, canta una canzone cercando di riderci su; voglio solo rivolgermi al signor Sindaco chiedendo una cosa, visto che dopo ne parleremo e ha iniziato a muoversi in un certo modo. Io non credo in questo caso che sia il caso di presentarsi come "l'amministrazione dei giovani", perché abbiamo visto che cos'è la vostra idea di politiche giovanili; ma io credo che miss e mister Orbassano, oppure le gite con cena a Telecupole non per forza piacciono a tutti i giovani orbassanesi: sono delle proposte che voi avete fatto, ma ci sono ragazzi che si divertono anche in un altro modo, e che se effettivamente superano i limiti è giusto che vengano ricondotti alle regole, ma c'è modo e modo, e soprattutto c'è modo e modo di costruire un rapporto tra un quartiere, una parte di quartiere che effettivamente si lamenta e dei ragazzi che cercano di portare avanti un Circolo che oramai, lo sapete bene, non è più soltanto un circolo giovanile ma è un Circolo sociale. Probabilmente, piuttosto che acuire lo scontro e mandare allo sbaraglio il capogruppo con questa accusa avocatoria nei confronti di una canzone che era stata cantata sarebbe stato meglio provare, anche con tutte le difficoltà del caso, a mettere i vari soggetti coinvolti in questo discorso intorno a un tavolo e provare a capire se si poteva trovare una soluzione: probabilmente sarebbe stata una soluzione più di buon senso.

Passo alla seconda parte della comunicazione, e vi ho già chiesto scusa prima per il fatto che sarò molto lungo. Si tratta sempre però di politiche sociali. Vi ricordate che l'anno scorso avevo stigmatizzato quello che era stato il comportamento del nostro Comune nei confronti di un progetto, il progetto promosso dalla Compagnia di San Paolo che si intitola "Reciproca solidarietà e lavoro accessorio". Parto di nuovo con una nota positiva, noi l'anno scorso avevamo criticato il Comune perché non aveva adeguatamente pubblicizzato questa possibilità; sostanzialmente, vista la situazione di crisi - la Compagnia di San Paolo la pensa in modo differente del nostro governo, sostiene che la crisi c'è sul territorio - destina sostanzialmente i fondi per delle persone che siano in situazioni di difficoltà lavorative, attraverso associazioni e attraverso comuni, per la creazione di progetti straordinari pagati attraverso dei voucher lavoro. Quest'anno per fortuna il Comune ha pubblicizzato l'iniziativa e l'ha pubblicizzata in particolare attraverso la pubblicazione del bando sul suo sito Internet. Sono arrivati tre progetti di tre soggetti differenti, guarda caso il soggetto che è stato scelto - non c'è nulla di illegale, su questo metto avanti le mani, è solo una questione di dinamiche - il soggetto che è stato scelto è lo stesso dell'anno scorso, guarda caso con finanziamento che copre tutto il finanziamento che arriva dalla Compagnia di San Paolo, anzi, lo sorpassa addirittura di 20 euro perché la richiesta fondi era di 20 euro più bassa, ma non è questa la parte fondamentale, mentre sono stati presi in considerazione ma alla fine non scelti i progetti degli altri due soggetti che erano progetti sicuramente più limitati, con una questione ufficialmente tecnica perché non sono stati scelti perché facevano parte della loro mission aziendale le proposte presentate mentre non quello dell'associazione che è stata scelta. Di nuovo l'abbiamo considerata una coincidenza un po' particolare; la domanda che giro all'assessore Alesso è perché a questo punto, visto che per il secondo anno ci siamo mossi nello stesso modo, il Comune non si prende in carico, perché lo può fare da bando della Compagnia di San Paolo, direttamente la gestione di questi progetti, visto che alla fine sbarrare la porta sempre ad altre realtà e la apre sempre alla stessa, e nello stesso tempo quest'anno addirittura le selezioni per le persone in difficoltà lavorativa che verranno poi utilizzate all'interno di questi progetti sono state fatte se non sbaglio direttamente dal Comune stesso,

perché sul sito del Comune è apparso un documento con tutta la spiegazione di chi si poteva presentare...

Presidente

Volevo solo dire una cosa al consigliere Gobbi. Questa mi sembra più un'interrogazione, quindi magari trasformiamola in interrogazione, visto che il tempo ... è già passato un quarto d'ora e...

Consigliere Gobbi

...assolutamente, criticavo solo il fatto che diceva di no perché l'ho stampata dal sito del Comune questa cosa.

Passo alla terza parte, lo dico, ne ho quattro, la terza parte è legata sempre come dicevo alla questione delle politiche sociali o comunque all'associazionismo. Abbiamo scoperto attraverso delle delibere, attraverso un articolo, che finalmente sembra avere una sua soluzione l'annosa questione del parco Ilenia Giusti, intanto con l'assegnazione della casetta del parco Ilenia Giusti a un'associazione. Sappiamo che la casetta è rimasta da tempo abbandonata e presa ripetutamente di mira dai vandali nei mesi scorsi, ovvero "il tempio del degrado", cito da un articolo uscito sull'Eco del Chisone; lo stesso articolo dice che non aiuta la situazione del parco chiuso da tempo dopo il ritrovamento nel sottosuolo di una discarica che risale alla fine degli anni '70 – è una vicenda di cui abbiamo parlato spesso e volentieri all'interno del consiglio comunale – non è che questa discarica sia stata scoperta, sappiamo che in tutti i documenti che hanno portato alla creazione del parco era segnalato che presso quell'area era presente un'area discarica. Sostanzialmente adesso sembra che per fortuna una parte di problemi siano stati risolti, anche qui probabilmente anche questa è già stata trasformata in un'interrogazione, è stata data ad un'associazione. Quello che volevo mettere all'attenzione di tutti è che è stata data ad un'associazione che è nata il 25 luglio, chiamandosi in un modo e poi ha cambiato nome; il 26 luglio con una lettera di quattro righe ha scritto al Comune e ha detto: saremmo interessati a utilizzare la casetta, e il Comune, chiaramente passato il periodo di agosto in cui si è in vacanza all'inizio di settembre ha deciso di dare a questa

associazione neonata la casetta. Benissimo, noi chiediamo con forza che però venga mantenuta quella che è la natura del progetto e il perché era stato finanziato quel progetto lì, cioè il fatto che sia un centro di documentazione ambientale, che vengano svolti dei laboratori, delle attività di approfondimento sulle tematiche ambientali. Diciamo che quella che è la bozza di affidamento in comodato d'uso non ci dà forse troppe garanzie perché viene chiesta una iniziativa all'anno di carattere ambientale sul territorio, noi sappiamo che ce n'è sempre una che è Puliamo il Mondo, quindi in teoria questa associazione non è tenuta a farle veramente, se il Comune chiede di fare una iniziativa di carattere ambientale; ecco, chiediamo al Comune questo tipo di attenzione, far sì che rimanga lo spunto, la volontà di chi ha creato il parco ma soprattutto anche di chi ha creato quella casetta. Ci chiediamo come mai perché non sia stata presa in considerazione l'associazione che fa questo in Italia, Lega Ambiente, che da prima gestiva o comunque collaborava nella gestione della casetta, ma qui ci saranno sicuramente delle ragioni e ci verrà risposto all'interno dell'interrogazione. Ultimo passaggio, però importante e fondamentale, sempre perché su quest'ambito delle politiche sociali o comunque delle politiche culturali, abbiamo scoperto attraverso due comunicazioni all'interno delle commissioni territorio attraverso un articolo uscito sull'Eco del Chisone che il Comune di Orbassano è intenzionato a comprare casa al Pian della Mussa: un edificio, l'area circostante di 9.000 metri, un campetto da volley, una vista panoramica di tutto rispetto. Il Comune di Orbassano compra casa in montagna per destinarla alle attività estive della parrocchia locale e a quelle invernali del Club Alpino Italiano. Un'idea tutta nuova – poi il giornalista utilizza un termine interessante – quella saltata in mente al Sindaco Eugenio Gambetta, che permetterà a una buona fetta di residenti di usufruire di un soggiorno montano al Pian della Mussa.

Allora io non so chi di voi ha visto queste case, ma comunque andiamo avanti, dopo magari avremo anche modo di parlarne, interessante è che addirittura nell'articolo viene detto che durante l'inverno viene regolarmente mantenuta una pista per lo sci di fondo, perché dovete sapere che per raggiungere questa casa d'inverno si può arrivare solo con lo sci di fondo o con le ciaspole, quindi già la buona fetta di cittadini orbassanesi che ne potrà fruire viene

drasticamente ridotta... o col gatto delle nevi, ma se il gatto delle nevi deve fare dei viaggi per portare una buona fetta di cittadini di Orbassano diventa un po' lunga, e diventa anche un costo che qualcuno si assumerà. Ci viene spiegato che l'amministrazione, così come è stato spiegato all'interno delle commissioni territorio, interessante viene anche detta una palese falsità che è stata venduta sia all'interno della commissione territorio, sia evidentemente al giornalista, l'oratorio già da anni andava al Pian della Mussa per i campi estivi; se valutiamo il mese di agosto di quest'anno, è il primo anno effettivamente che veniva sfruttato. Questo è interessante, ma è stata venduta come

È la prima volta.

Viene poi detto: si tratta di due belle strutture, la parrocchia ha accolto favorevolmente questa idea e anche il CAI chiaramente non si è lasciato sfuggire questa opportunità. Un'operazione immobiliare che si aggirerebbe intorno ai 500-600.000 euro, in pratica 50.000 euro all'anno per dieci anni, che in parte sovverte la filosofia degli enti locali, che in questo periodo di crisi anziché acquistare stanno alienando alcune fette del loro territorio (anche qui ritorna il termine crisi) una struttura che servirà per tutta la popolazione, assicura il Sindaco Gambetta, l'idea di un servizio in più per gli orbassanesi in momenti dove la presenza delle istituzioni è importante, un'operazione che se arriva a termine – se arriva a termine – è una chiara opportunità da offrire ai cittadini sul piano del contributo sociale.

Ora, io riporterò solo alcuni dei passaggi perché quando siamo venuti a conoscenza di questa notizia effettivamente anche a noi abbiamo pensato “che cosa è saltato in mente al nostro Sindaco e alla nostra maggioranza”.

In merito all'iniziativa che il Sindaco Gambetta ha presentato nelle settimane scorse alla commissione territorio, il Partito Democratico ritiene che non esista alcuna motivazione logica per cui un Comune, soprattutto in questa fase storica-economica possa immaginare di investire del denaro pubblico in misura anche cospicua sull'acquisto un bene immobile sito, tra le altre cose, e forse questa è la parte più importante, sito fuori dal territorio comunale.

Apro una parentesi, si faceva così negli anni Venti o Trenta, forse ancora negli anni Cinquanta e Sessanta quando c'era il boom economico e si aveva effettivamente una grande liquidità; in questo momento i Comuni stanno

effettivamente purtroppo svendendo le loro proprietà e ancora di più stanno svendendo quelle che anno – se riescono, perché non è nemmeno facile.

Presidente

Prego il consigliere Gobbi di terminare.

Consigliere Gobbi

Tale iniziativa risulta del tutto inopportuna in considerazione sia dei tagli subiti dai Comuni a causa della pessima azione politica della Destra, con conseguenze nefaste sul sociale e sulla famiglia, sia della necessità se il Comune disponesse realmente della disponibilità economica per eseguire tale investimento, di intervenire per migliorare l'erogazione dei servizi ai cittadini, soprattutto quelli più bisognosi, ed eventualmente consolidare il nostro patrimonio immobiliare quale la struttura San Giuseppe – faccio un esempio, effettivamente la struttura del San Giuseppe soprattutto per quello che riguarda l'ultimo piano ha dei grossi problemi, ha dei costi, pare che ci sia stata una sorta di taglio a quello che era il miglioramento della situazione, per esempio spostare questa possibile liquidità in quell'ambito.

Finisco riprendendo – mi sono letto i verbali, e sono lunghi, però la volta scorsa non c'ero – invece questa è una parte del nostro Sindaco, che diceva riguardo una delle varianti “...trovatemi un altri Comune che fa un'operazione di questo genere, aumentando del 60% gli oneri di urbanizzazione degli ultimi tre anni, che sono quelli che ci danno la linfa vitale per poter mantenere i servizi, e non dire, come quei sindaci delle balle – scusate, è citato – che dicono: noi dobbiamo tagliare, dobbiamo tagliare, non ci sono più soldi. Ma trovateli i soldi, ma fatevi furbi, lavorate, imparate come si fa a fare i soldi, a trovare il modo di far rendere; bisogna lavorare tutti i giorni, e l'urbanistica è uno di quei settori che “rende” di più al Comune, però bisogna usare la testa”; ecco, se dobbiamo usare la testa, dal momento che secondo noi questa operazione acquisto casa in montagna non ha grande logica, però riconosciamo che lei la testa ce l'ha, e utilizzo parole sue, sa anche come si fa a fare i soldi, non riusciamo a capire dove voglia andare a parare con questo progetto. Allora abbiamo pensato a due opzioni: la prima è che questa uscita è un bluff, oserei

dire “una sparata”, qualcuno la bloccherà – non certo le nostre rimostranze, non abbiamo i numeri per farlo, speriamo il buon senso – ma lei potrà comunque farsi bello di fronte una parte della cittadinanza nei nostri confronti. Nessun problema, ribadiamo fortemente la nostra contrarietà per le ragioni che ho esposto prima. Oppure, seconda opzione, in realtà è tutto vero, e incredibilmente pensa davvero di riuscire a portare a termine questa operazione. Allora secondo noi ci deve essere qualcosa di più, un asso nella manica che non ci ha ancora svelato, nascosto dietro un acquisto che sinceramente più che di farne, di soldi, ne farà uscire parecchi dalle casse del Comune. In questo caso preferiremmo che fosse qualcun altro ad assumersi i rischi connessi a questo genere di operazioni immobiliari, piuttosto che ricadere questo rischio sull'intera cittadinanza.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gobbi. Il consigliere Gobbi ha parlato per 45 minuti, questo lo preciso, devo parlare tutti i consiglieri quindi magari ringrazio Mango se vorrà essere più sintetico se deve fare delle comunicazioni.

Ha chiesto la parola il consigliere Gallino, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Gallino

Grazie, presidente. Noto con piacere che non abbiamo la prima donna, la signora Mensa, e ha preso il suo posto il nostro amico, caro Gobbi Stefano. Complimenti.

Non voglio entrare nel merito di tutto quello che hai detto perché se no anch'io mi tengo la parola per 45 minuti e gli altri stanno zitti e fatto. Dico solo due cosine rapide. La prima, quando hai detto della data, non è vero che non vi siamo venuti incontro; è stata fatta una riunione, c'era anche il segretario, per metterci al corrente della modifica sui permessi, eccetera. In quella data si era stabilito di farlo il 4, eravate tutti d'accordo, tutti, poi è venuto fuori questo problema. Ma d'altra parte anche noi avevamo già preso i nostri impegni, quindi non abbiamo potuto riportarlo al 3. Ma da parte nostra c'era stata la

massima disponibilità, quindi questa è già una prima falsità che tu hai detto, che non ci siamo venuti incontro: siamo venuti incontro molto.

Lascio stare le altre falsità e invece volevo leggere un comunicato da parte della Lega Nord. Con questo comunicato noi del gruppo della Lega Nord vogliamo porre l'attenzione sulla situazione creatasi negli ultimi tempi con il circolo gestito dall'associazione Puzzle, facendo una breve cronistoria degli eventi, come ha fatto il caro amico Stefano Gobbi.

Ad ottobre 2010 l'associazione ha cominciato l'attività nella nuova struttura data in convenzione dall'amministrazione comunale sita in via Allende, che precedentemente ospitava l'associazione del Quetzal. La convenzione prevedeva tra le altre cose l'utilizzo di tutta l'attrezzatura esistente e la manutenzione ordinaria dell'area interna al recinto e del campo di calcetto. Tengo a precisare che il Comune per venire incontro all'associazione si è preso in carico la manutenzione dei giardini mentre nella vecchia convenzione, quella con il Quetzal, era a carico del Quetzal, che si doveva accollare i costi.

A gennaio dell'anno in corso è iniziata l'attività dell'associazione concordata con l'amministrazione comunale tramite un progetto presentato e finanziato dall'assessorato competente, il quale prevedeva, oltre all'apertura di laboratori, le serate a tema – anche una serata del venerdì sera per dare spazio ai giovani gruppi emergenti della zona. L'attuazione di questo programma ha portato a far sì che questi concerti si svolgessero durante il periodo estivo all'aperto. Tra l'altro c'è da precisare che tra questi concerti c'era concordato il concerto nell'ambito della Festa dell'Europa come tu hai detto, finanziato oltre che dal Comune anche dalla Provincia. Lo svolgersi di questi concerti ha creato i primi malcontenti tra gli abitanti del quartiere, che hanno cominciato a presentare le loro rimostranze tramite telefonate ai Carabinieri e alla segreteria del Sindaco. In seguito a queste segnalazioni si è cercato di venire incontro agli abitanti del quartiere e gestire la situazione. Per questo motivo a giugno è stato fatto un incontro promosso dall'assessore Nava, tra l'amministrazione ed i rappresentanti dell'associazione per individuare un calendario di concerti concordati con una precisa valutazione sugli orari e sui volumi.

Nel mese successivo la situazione è cambiata, le segnalazioni non individuavano più il problema nei concerti organizzati dall'associazione ma nei

disturbi provocati dal rumore degli schiamazzi dovuti alla presenza di ragazzi fino a notte fonda all'esterno del circolo, nel giardino dell'area calcetto e dei parcheggi. Quindi possiamo dire che è stato valutato che il problema non era più dovuto alle attività dell'associazione, ma al contorno delle stesse, diventando quindi un problema di ordine pubblico. L'amministrazione ha ritenuto che per mettere un freno a questo problema si potesse valutare di ridurre l'attività del bar interno alla struttura stessa, e da qui nasce l'ordinanza con le relative limitazioni.

Prima di arrivare alle conclusioni vorremmo fare un piccolo bilancio del rapporto che c'è attualmente tra questa amministrazione, in particolare l'assessorato ai giovani e l'associazione; il Comune ha ritenuto di dare in convenzione uno dei locali più belli a disposizione del territorio, un campo da calcetto, un campo di beach volley professionale del valore di 15.000 euro, un contributo annuale di 10.000 euro di inserimento nel tavolo giovani, inserimento in diversi progetti dei sei Comuni finanziati dalla Provincia – Imprendiamoci bene, eccetera – gestione del contributo Co.Co.Pa. di 3.500 euro, eccetera. In cambio l'associazione ha sempre garantito ad Orbassano uno spazio sociale con un'apertura quotidiana, laboratori di diverso tipo, momenti di incontro culturale tramite serate a tema e dibattiti, ma soprattutto svolge quel servizio di spazio giovani che gli altri Comuni sono soliti affidare a terzi, spendendo fior di quattrini e non ottenendo assolutamente gli stessi risultati. Noi crediamo che la presenza dei giovani renda viva quella parte di territorio e sia un buon deterrente verso la piccola delinquenza e il degrado urbano delle periferie. Per tutte queste motivazioni oggi a distanza di mesi ormai dalla decisione valutiamo che siano cambiate le condizioni, e perciò andrebbero riviste alcune delle limitazioni presenti nell'ordinanza, soprattutto per quanto riguarda l'orario, in quanto vanno in contrasto con le stesse attività concordate e finanziate con l'associazione, valutando allo stesso tempo le soluzioni migliori che permettano all'associazione il pieno svolgimento della propria attività ed agli abitanti del quartiere di non avere più motivo per lamentarsi.

Io aggiungo ancora che mai fino a questa amministrazione questa associazione ha avuto una così bella sede. Tra l'altro il bar glielo abbiamo dato con questa

amministrazione, con le altre non c'era assolutamente nessun bar, niente, quindi se mai questo è un pregio di questa amministrazione.

Per quanto riguarda la famosa casa, volevo solo precisare – perché qui sembra che ci sia già quasi l'atto di acquisto in corso – se siete corretti dovete dire che il Sindaco la prima volta che ne ha parlato ha detto che era semplicemente per informarvi, non c'era nulla di deciso, nulla di concordato. Volevo solo precisarlo perché con quanto hai detto prima sembrava che questo fosse a minuti quasi. Volevo solo precisare questo, per le altre risposte mi auguro che intervengano altri miei colleghi altrimenti prendo tutto lo spazio solo io.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gallino. Qualcuno deve fare degli interventi? Ha chiesto la parola il consigliere Raso, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Raso

Buona sera a tutti. Il mio intervento è per approfondire due temi che ha toccato Stefano Gobbi, uno in particolar modo quello relativo alla struttura di Pian della Mussa. C'è da precisare il fatto che in occasione della commissione territorio il Sindaco ha voluto presentare come oggetto di discussione il fatto che si sta affrontando una tematica importante come quella di valutare il fatto di acquisire una struttura da dedicare ai giovani e ai meno giovani. Nel frattempo noi – e io in modo particolare come presidente della commissione bilancio – abbiamo messo dei paletti che poi anche sono stati condivisi dalla maggioranza, ad esempio mentre si sta facendo la valutazione per un eventuale acquisto di questa struttura valutare quelli che possono essere i vantaggi per i cittadini. Innanzi tutto, al di là di chi gestirà questa eventuale struttura, vedere chi ne potrà usufruirne, che dovrebbero essere tutti i cittadini, non limitarli a un'associazione o un'altra, in modo che il cittadino, che appartenga a una associazione o non, possa utilizzare questa struttura sia nel periodo estivo che invernale senza limiti di tempo per nessuno. Altra cosa, valutare l'effettivo costo della struttura, quindi l'amministrazione prenderà in considerazione il fatto di incaricare dei tecnici che andranno a farne una valutazione accurata.

Altra cosa che abbiamo chiesto è di vedere quelli che potrebbero essere eventuali costi di gestione poiché a oggi non lo sappiamo, quindi ci dovrà essere qualcuno che si dovrà dedicare a preventivare un eventuale costo di gestione.

Quindi prima di parlare di quanto possa costare, dei danni che possa fare all'economia del Comune andiamo prima a vedere l'eventuale costo che potrebbe avere.

Altra cosa, valutare le condizioni attuali della struttura, quindi con un perito che faccia questa valutazione.

Quindi prima di parlare in merito a questo, è stata una indicazione di base, dopo di che quando avremo una valutazione completa potremo esprimerci, io mi esprimerei quando avremo una valutazione di tutte queste cose che abbiamo messo in discussione.

Per quanto riguarda l'associazione qui ci sono tutti i ragazzi, anch'io facevo parte di associazioni orbassanesi un po' di tempo fa, io sono sempre stato propositivo, e anche questa amministrazione non credo che sia contro le associazioni; anzi, siamo tutti propositivi e apprezziamo l'attività che fanno questi giovani che sono ormai all'interno del territorio orbassanese, di aggregazione e di svolgimento di diverse attività.

Quindi mai mettersi contro le associazioni perché sono un qualcosa di positivo e di costruttivo che servono sempre non solo ai giovani ma anche ai meno giovani, a tutti quanti.

Voglio ancora dire che in questa discussione bisogna cercare di abbassare i toni, perché il fatto che qualche cittadino si vada a lamentare deve essere sempre affrontato e preso in considerazione; c'è qualcuno che può condividere o meno le attività dell'associazione, però in qualche modo teniamolo sempre in considerazione. Ma voglio ritornare al ruolo di queste associazioni, che è un ruolo importante perché aggregano giovani e fanno attività quotidiane alle quali i giovani si possono dedicare, hanno un luogo di incontro quindi ben vengano queste associazioni. Nessuno è contro le associazioni, in modo particolare a questa associazione.

Le nuove generazioni devono essere aiutate, sostenute e non fomentate, questa è una cosa che tengo a precisare, perché altrimenti si crea disagio, e creare

disagio soprattutto in questi momenti dove ci sono altri problemi che si vanno a sommare alla vita quotidiana, la mancanza di lavoro, problemi di carattere sociale. Per questo dicevo che bisogna abbassare un po' i toni, anzi cerchiamo di essere tutti propositivi e fare qualcosa di propositivo tutti insieme.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Raso. Qualcuno deve fare ancora delle comunicazioni?

Ha chiesto la parola il consigliere Labella, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Labella

Grazie Presidente. La prima comunicazione, lunedì scorso ho richiamato l'attenzione del Comando dei Vigili sul ritrovamento nella zona Malosnà di tre estintori abbandonati. Alcuni cittadini mi hanno segnalato che ci sono stati problemi al bocchettone dell'antincendio in alcuni condomini e l'ho segnalato anche alla Polizia Municipale. Questi atti che sembrano "sbarazzini" provocano però situazioni di pericolo, perché quando si toglie un estintore si invalida un provvedimento di antincendio, ed è pericoloso. Lo segnalò anche in consiglio comunale.

Ho ascoltato con attenzione il comunicato della Lega Nord in riferimento al Puzzle. Io lo trovo non conciliante, attento. L'assessore si muove attentamente rispetto a questa situazione tra la cittadinanza e il Puzzle, e lo invito a proseguire con il dialogo che sta mettendo in cantiere. Sarò un suo alleato, però sarò un nemico qualora si metta doppia forma. Questo è sbagliato, anche se la gestione è della giunta, come è della giunta il non intervento in consiglio comunale. Gli assessori, signor presidente, non devono intervenire in consiglio comunale; le comunicazioni sono del Consiglio, non della giunta.

No, concedetemelo presidente, poi mi darete tutte le colpe che volete, però il consiglio comunale le comunicazioni sono del Sindaco e dei consiglieri tutti; successivamente, se c'è tempo, anche degli assessori. Ma in calce, perché il consiglio è per i consiglieri, non è per la giunta, perché la giunta ha già i suoi tempi in giunta, quindi gli assessori hanno tutti i tempi che vogliono in giunta.

I consiglieri stanno in consiglio, gli assessori in giunta, qualsiasi cosa vogliano dire. È il regolamento che parla...

Allora manco di professionalità, io... comunque lo produrremo diversamente successivamente. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Labella. Di quanto ha detto, Labella, ne tengo conto certamente, sono presidente del consiglio; ma visto che era un'importante comunicazione – voleva che la leggessi io, ma io non sono competente, ho detto all'assessore di dirlo lui. Quindi è stato chiesto alla presidente del consiglio, la presidente del consiglio, visto che ci sono molti giovani qui questa sera, e mi fa piacere fare una comunicazione, ma se io non mi sento di leggerla o non sono competente delego l'assessore. Non mi sembra che questa cosa da regolamento non si possa fare, non usciamo fuori dai parametri.

Continuiamo le comunicazioni se qualcuno deve ancora farne, se no andiamo avanti con le delibere che sono in programma questa sera.

Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Beretta

Grazie Presidente. Innanzi tutto buona sera a tutti, buona sera al pubblico.

Io devo necessariamente far riferimento all'intervento dell'amico Gobbi in relazione a questa querelle sul Puzzle che in effetti non è una querelle vera e propria, è stata la segnalazione di un fatto, di un evento, che meritava l'attenzione di una pubblica assise come questa del consiglio comunale.

Premetto una cosa, nell'intervento del consigliere Gobbi si è fatto più volte riferimento alla mia persona come se fossero valutazioni di tipo personale; dico a tutti perché sia chiaro che qualunque intervento io faccio, è un intervento sempre condiviso dalla maggioranza che come capogruppo rappresento, quindi non c'è mai nulla di personale negli interventi che faccio in questa sede, vorrei che fosse una circostanza assolutamente chiara. Quando nel consiglio comunale scorso mi sono riferito all'episodio della più volte citata canzonetta, avevo avuto contezza del testo della canzone che ci sembrava un testo di un certo spessore negativo come testo, come parole, e avevo ricevuto anche

l'impressione di alcuni consiglieri comunali che avevano partecipato all'evento. In effetti poi ho visto il video su youtube e ho visto che alla fine dell'esibizione del gruppo c'è stato un intervento che aveva degli atteggiamenti chiamiamoli pacificatori. Quello che però è rilevante è che se anche c'è stato questo intervento in un contesto successivo forse di maggior moderazione; ciò non toglie l'oggettiva violenza dei contenuti del testo della canzonetta, e questa oggettiva violenza è stata percepita da alcuni cittadini in modo negativo, quindi non penso che si possa sindacare su quelle che sono le percezioni dei singoli cittadini, percezioni tali che hanno indotto mi pare un cittadino se non due a presentare una formale denuncia per quanto è avvenuto.

Quindi si può sindacare tutto ma non si può sindacare il contenuto oggettivamente della canzone e la percezione che ne hanno avuto i cittadini residenti. Mi sembra forse banalizzare il problema dicendo che tutto si è svolto in un contesto ludico, di divertimento, chiamiamolo di satira; ci sono dei cittadini che forse questo tipo di satira non l'accolgono in maniera positiva e si sentono toccati. Noi non abbiamo mai avuto alcuna intenzione di formulare un attacco nei confronti dell'associazione Puzzle, tanto è vero e l'ha ricordato più volte sia il consigliere Gallino che il consigliere Raso che questa amministrazione non ha mai avuto dei preconcetti nei confronti di questa associazione. Vero è che da una sede che era forse precaria anche perché aveva dei problemi di natura costruttiva se non vado errato, la precedente sede aveva dei problemi di amianto, quindi si è pensato, riconoscendo anche quelli che sono i meriti sociali e di operatività sul territorio dell'associazione, quindi questa amministrazione ha pensato di dare una collocazione dignitosa e più idonea a questa associazione. Quello che si voleva far rilevare è che un amministratore locale ha comunque il dovere di riequilibrare i legittimi interessi di tutti i cittadini; da un lato c'è un'associazione giovanile che è molto attiva sul territorio e che ha un interesse, legittimo, di esplicitare la sua attività sociale, e anche l'interesse legittimo di esplicitare l'attività meramente ludica, di divertimento: nessuno vuole mortificare le attività di divertimento di un'associazione giovanile. Ma dall'altra parte c'è un analogo diritto, un corrispondente diritto, dei cittadini, degli abitanti del quartiere, di vivere nel loro quartiere in tranquillità: questo si è voluto segnalare, è questo il vero

problema. Quindi io ritengo che la questione, a fronte di quello che è stato detto anche questa sera, vada ridimensionata nei limiti di quella che è la modesta rilevanza di questo problema. Io ho dato una scorsa veloce a quelli che sono stati gli interventi degli associati del Puzzle su Facebook; sembra che nei confronti dell'associazione sia in atto una sorta di persecuzione, una sorta di santa inquisizione che vuole tacitare le attività del gruppo. Così non è, ci sono due esigenze contrapposte che vanno disciplinate; e stiamo discutendo poi di un provvedimento che ha dei contenuti di scarsa importanza, perché stiamo discutendo di un'ora o due in più dell'apertura di un bar: questo è *casus belli* di questa sera. Per cui non mi sembra che per una circostanza così marginale rispetto alle grosse problematicità che abbiamo nel Comune di Orbassano, non mi sembra che sia necessario sollevare determinati toni di polemica, perché se no si finisce per spostare i problemi su quelle che sono delle realtà serie, la realtà della crisi che stiamo vivendo - nessuno in questo consiglio si nasconde dietro un dito e nega l'esistenza di una crisi - c'è una crisi profonda, l'evento, questo piccolo contrasto sociale che si verificava all'interno del quartiere di Via Allende, è stato oggetto di una mera comunicazione, di una segnalazione come se ne fanno a decine, senza con ciò voler stigmatizzare l'operato del Puzzle. Quindi mi sembra assolutamente chiara la nostra posizione.

Quello invece che ritenevamo fosse corretto fare, era proporre delle legittime istanze di quelli che sono i soggetti più deboli, perché io ho sentito anche personalmente lamentele, è venuta a parlarmi una vecchietta che lamenta di essere continuamente disturbata dal pallone che le finisce in casa; quindi ogni tot ore suona il campanello, questa signora deve disturbarsi e mi dice "con disagio glielo restituisco il pallone, però la circostanza mi crea disagio".

Per non parlare poi dell'episodio più grave, che due o tre volte si è trovata degli estranei in casa, che scavalcavano il cancello ed entravano nella proprietà.

Queste mi sembrano situazioni che vanno disciplinate, come quell'altra del signore anziano che mi diceva "fino alle quattro di notte io non riesco a dormire". Mi sembra che anche questa sia una situazione degna di tutela.

Tra l'altro i soggetti che sono in contrapposizione con gli interessi dei ragazzi, interessi legittimi dei ragazzi di esercitare l'attività di divertimento, sono i soggetti più deboli. Tutti questi ragazzi che sono qui questa sera - e lo sai

benissimo, Gobbi – sono maestri nell'utilizzo di Facebook, sanno cos'è Facebook, sanno cos'è Twitter, io sfido di trovare uno degli anziani del quartiere di Via Allende che abbia mai mandato magari un sms in vita sua, un e-mail o sappia cos'è Twitter o cos'è Facebook: ed è chiaro che c'è una capacità di coalizzare intorno a un'idea, far diventare quella che è una legittima protesta, una forma di persecuzione attraverso lo strumento potentissimo del social network, quando di fronte hanno dei soggetti che sono dei veri soggetti deboli e non hanno queste analoghe capacità. Perché io immagino che la volontà di questi signori sarebbe stata quella non di venire qua in massa in consiglio comunale, ma di mobilitare tutta la cittadinanza per far sentire con profonda convinzione la loro capacità di vivere il quartiere in modo tranquillo.

Questa è una cosa che ci tenevamo a sottolineare, in questa sede vanno anche difesi i diritti legittimi delle persone socialmente più deboli, quelli che non hanno una vera e propria cassa di risonanza attraverso i social network, quelli che possono venire a lamentarsi dal Sindaco, dal consigliere comunale, dal capogruppo del PDL, dall'assessore. Queste sono i veri elementi, i veri oggetti della difesa da parte dei consiglieri comunale di questa maggioranza. Quindi tutto poi sta come gruppo di maggioranza a sottolineare il fatto che ci sono delle regole di convivenza civile e prima ancora delle regole di educazione, e abbiamo chiesto il rispetto di queste regole di convivenza civile, due interessi che non devono essere contrapposti, non devono entrare in collisione, e le regole di buona educazione; queste regole devono essere rispettate, se il bar diventa un elemento catalizzatore di disturbo del quartiere, dovranno essere inevitabilmente attuate delle soluzioni che riportino la vivibilità nel quartiere a dimensioni di civiltà. Ma io sono sicuro e la presenza anche questa sera civile, moderata, nei giusti limiti di come un cittadino deve partecipare all'assemblea pubblica di tanti giovani mi dà modo di pensare che sapranno controllare e dirimere tutte le modalità di contrasto con gli abitanti del quartiere.

Poi la cosa importante è che questa sera andiamo a deliberare una decina di delibere, non tutte di uguale importanza, ma alcune delibere che dimostrano come questa amministrazione sia assolutamente sensibile al sociale, assolutamente sensibile agli impatti ecologici delle politiche sul territorio, assolutamente disponibile, come più volte è stato rimarcato, nei confronti delle

associazioni. Quindi l'invito della maggioranza è di non strumentalizzare questa tipologia di problema ma di concentrarsi sulle cose che hanno una concretezza e hanno una vera utilità nei confronti della cittadinanza.

Grazie Presidente, ho concluso.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Mango, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Mango

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Faccio prima una premessa, innanzi tutto ha parlato il consigliere Gobbi in qualità di capogruppo, quindi a nome del partito, per cui come promesso, per lo spazio che ha preso il mio capogruppo io cercherò di essere molto sintetico per dare spazio ad altri amici e colleghi di parlare anche loro.

Parto con una considerazione, senza entrare nel merito di come si sono svolti i fatti, sulla questione della data di questo consiglio comunale. Mi rammarico perché ho notato e ho dovuto prendere coscienza che ancora una volta non sono state prese in benché minima considerazione le nostre richieste di spostamento; secondo me sicuramente non c'erano delle cose impellenti da doverlo fare in questa data, poteva essere preso in considerazione uno slittamento o un anticipo di un giorno di questo consiglio comunale; devo constatare che in questo consiglio comunale esiste un assolutismo – buono – ma è un assolutismo a tutti gli effetti, perché quando si prendono delle decisioni senza tenere conto delle richieste legittime dei gruppi di minoranza, dal momento che c'era una manifestazione nazionale del nostro partito, quindi non è che siano andati a farsi una gita, si dimostra scarsa sensibilità da parte di questa amministrazione. Questo è l'ennesimo caso in cui ho riscontrato questo atteggiamento negativo, questo tengo a precisarlo; questa è la strada, e di questo mi rammarico veramente.

Seconda comunicazione, venendo qui in consiglio comunale ho incontrato un cittadino che abita nell'area del PEC Chiavazza che mi ha chiesto una cortesia. Mi ha riferito di essere venuto più volte in Comune a chiedere di tagliare l'erba

attorno all'area del PEC Chiavazza che è diventata quasi una steppa, anzi, addirittura una foresta. Chiedo quindi le motivazioni per cui non è stata ancora tagliata l'erba che effettivamente crea disagio agli abitanti, soprattutto alle persone anziane, che devono attraversare il marciapiede per recarsi nelle proprie abitazioni.

La terza comunicazione è per ricollegarmi alla questione del Puzzle. Io sono veramente compiaciuto nel momento in cui noto che con il suo proclama il consigliere della Lega ha sostanzialmente avallato quelle che erano le considerazioni espresse dal consigliere Gobbi. Questo mi fa enormemente piacere, e la stessa cosa dicasi anche per l'intervento del consigliere Raso. Con grande compiacimento noto anche che il tono usato dal capogruppo del PDL consigliere Beretta è estremamente conciliante questa sera, non so se per la presenza di questi giovani oppure per senso di responsabilità dopo aver sparato probabilmente a cento nell'ultimo consiglio comunale.

La mia posizione sta nel mezzo, nel senso che io non ho mai difeso a spada tratta il Puzzle, non ho mai difeso a spada tratta coloro che vanno a lamentarsi in continuazione; io in quel quartiere combinazione ci abito e ho tentato specialmente le prime volte il contatto; ho parlato diverse volte con i responsabili dell'associazione, il quale dopo le incresciose vicende e dopo le lamentele la pressione era talmente forte che ovviamente vengono fuori anche delle parole che uno non vorrebbe mai dire.

Ho avuto occasione di dialogare diverse volte con l'associazione, sempre per la questione dell'intervento da parte delle Forze dell'Ordine chiamate da alcuni cittadini, e ho notato che man mano che si dialogava si è cercato di stabilire quali sono le reali esigenze di chi abita nel quartiere e non vuole disturbo.

Fino a prima dell'estate ci sono stati alcuni momenti chiassosi, oltre un certo limite, ma comunque non era il normale chiasso di giovani che fanno attività sportive, disturbo di chi svolge un'attività.

Io non ho mai difeso a spada tratta nessuno, ma oggi il nostro ruolo di politici e nello stesso tempo anche di cittadini di verificare in realtà quello che è avvenuto; io vedo che da parecchi mesi c'è un atteggiamento collaborativo da parte di questi giovani, ragazzi che non hanno mai risposto in malo modo a nessuno, hanno espresso le loro opinioni in una determinata maniera, sono

ragazzi che fanno le loro attività – e non dimentichiamo ciò che ha detto anche il consigliere Gallino – e all’interno delle loro attività, l’attività associativa, ricreativa, musicale, corsi formazione, spettacoli creano aggregazione tra i giovani della zona. Io devo dire che da quando sono arrivati loro sono contento, perché fino a quel momento quella struttura era solo parzialmente utilizzata, e dopo aver speso l’amministrazione oltre 600.000 euro sarebbe un peccato non sfruttarla.

Io penso che i ragazzi stanno solo svolgendo la loro attività sul territorio; poi sono d’accordo con consigliere Beretta quando dice che ognuno deve sapere quali sono i propri diritti e i propri doveri. Diritti e doveri che vanno di pari passo e non bisogna calpestare quelli degli altri; penso che i ragazzi abbiano dimostrato senso di responsabilità strada facendo, e abbiano cambiato il loro atteggiamento. Sono diventati più grandi, li definisco, non dal punto di vista dell’età, ma grandi dal punto di vista culturale, dal punto di vista civile. Lo dimostrano questa sera, l’hanno sempre dimostrato e questa sera è l’ennesima dimostrazione, sono dei ragazzi che svolgono le loro attività, sono persone anche di una certa cultura. Indubbiamente qualche volta si è esagerato, ma perché lo imponeva magari il tipo di festa, o altro. Ci sono delle persone che non sopportano alcun tipo di disturbo e me ne dispiace, ma voglio dire che qualche volta bisogna anche “stringere un po’ i denti”; non è che tutte le volte sia così, e attualmente, e sono già diversi mesi, che io vedo che questi ragazzi sono cresciuti e stanno svolgendo appieno il loro ruolo. Stanno riempiendo gli spazi di questa associazione, stanno riempiendo gli spazi del giardino, gli spazi vuoti che c’erano tra i giovani, e quindi io penso che bisogna stimolarli a fare sempre meglio e sempre di più.

C’è anche una raccolta firme a favore di questa iniziativa, quindi ripeto, non bisogna assolutamente abbassare la guardia, bisogna soltanto fare in modo di crescere insieme nel quartiere.

Volevo far notare un’altra questione, ne ha parlato un altro consigliere, che dice che si sente disturbo fino a tarda ora; io ho verificato di persona, non erano i ragazzi del Puzzle, erano ragazzi adolescenti, non avevano più di 18 anni, ed erano gli stessi ragazzi che tutte le sere fino all’alba stavano lì a rompere ...

Quindi la colpa è ricaduta su questi ragazzi che c'entravano assolutamente nulla, l'ho constatato di persona.

Questa è una considerazione che io posso fare, io che come ho detto non difendo a spada tratta nessuno, però è una circostanza che bisogna far notare: questi ragazzi entravano nel giardino dove ci sono i giochi dei bambini e rimanevano fino a ore tarde. Io mi alzo presto a volte per andare a lavorare e mi sono preso la briga di passare dal giardino prima di andare a lavorare, e vedevo che erano sempre gli stessi ragazzi, ai quali poi ho detto di cercare di abbassare il volume anche perché in estate tutti dormono con le finestre aperte e il disagio era notevole.

Per cui facciamo attenzione e permettiamo a questa associazione di continuare a lavorare, sono contento che lo abbia detto anche la maggioranza che prima aveva “sparato” con toni abbastanza aspri su quella famosa canzone; sicuramente non tutti hanno la sensibilità di capire certi tipi di scherzi, indubbiamente qualcuno farà tesoro di questo episodio per non esporsi più di tanto a queste considerazioni. Bisogna scherzare e ridere senza suscitare la sensibilità degli altri cittadini che abitano in quelle case.

Vengo all'ultimo punto di cui ha già parlato anche il mio capogruppo consigliere Gobbi, ma ci tenevo a fare una considerazione. Io sono membro della commissione territorio e probabilmente è stato proprio in quella circostanza che il Sindaco ci ha messo delle carte sul tavolo facendoci capire l'intenzione da parte di questa amministrazione di acquistare queste due case al Pian della Mussa. Ha illustrato le motivazioni, le esigenze, qual era l'utilizzo e quant'altro. Nella commissione successiva dopo una settimana ci sono andato anche io e ho chiesto qualche delucidazione; io ne avevo già parlato con il mio gruppo consiliare e all'interno del mio partito, e avevo espresso la mia perplessità su questo tipo di operazione. Abbiamo fatto un giro di telefonate, abbiamo cercato di appurare quali erano le esigenze che in quel momento stava valutando l'amministrazione e quelle che in realtà erano le esigenze della cittadinanza. Da subito ho fatto mettere a verbale di quella commissione che il Partito Democratico non era assolutamente d'accordo, pur considerando – questa è la parola che io ho utilizzato – pur considerando lodevole e meritevole di attenzione questo tipo di iniziativa, noi e io in particolare la ritenevamo nella

maniera più assoluta non necessaria in quanto le priorità sul territorio erano altre. Io avevo parlato in quel momento dell'attenzione diversa che noi abbiamo sul territorio, avevo parlato dell'attenzione alla disoccupazione che sta attanagliando un po' tutta la nostra Regione –tutta Italia ma in modo particolare tutta la nostra posizione geografica, quindi Orbassano e dintorni – avevo parlato dei tagli al sociale sul territorio italiano con ricadute ovviamente anche sul nostro territorio e ho parlato anche di esigenza per quanto riguarda l'attenzione alla famiglia.

Io devo riscontrare che lo sviluppo della variante 12 ha fatto da volano per portare avanti alcune iniziative di professionisti sul nostro territorio perché molte pratiche erano bloccate, quindi questa amministrazione è riuscita a sbloccare una serie di provvedimenti che hanno dato dei benefici economici sul territorio. A questo punto, se ci sono questi benefici, non è questo il modo per spendere questi investimenti; noi riteniamo che gli investimenti siano da fare sul territorio o subito a ridosso del nostro territorio perché riteniamo che i soldi pubblici debbano essere utilizzati sul territorio; quel tipo di investimento non va a beneficiare la maggior parte della cittadinanza. Io penso che con quella cifra, si parla di circa 500/600.000 euro scaglionabili in dieci anni, facendo i debiti conteggi dovrebbero essere 50/60.000 euro all'anno che dovrebbero essere accantonati per questo tipo di progetto.

Io penso che invece questi soldi potrebbero essere investiti su tre priorità: la prima priorità potrebbe essere quella di consolidare il nostro patrimonio immobiliare, partendo dal consolidamento dell'Ospedale San Giuseppe. A dire il vero nella variazione di bilancio di questo mese ci sono 310.000 euro che vanno in quella direzione, ma vanno in direzione di un piccolo lotto per ristrutturare un piano. Ma l'esigenza più grossa è invece al piano superiore dove ci sono ancora tanti anziani che vivono nello stesso locale e in queste stanze hanno il bagno in comune. Noi riteniamo che per fare un adeguamento rispetto al piano inferiore dove ci sono due anziani per ogni stanza con il loro bagno all'interno, come previsto dallo standard di qualità, riteniamo che sia indispensabile fare una riqualificazione sull'ultimo piano dove ci troviamo a non essere in linea con quelli che sono i parametri stabiliti anche dall'ASL.

Noi riteniamo che lì si debba porre attenzione, è vero che si tratta di una cifra consistente, ma da lì dobbiamo partire per consolidare il nostro patrimonio immobiliare.

Penso anche al lavoro: con quei soldi, oltre ai cantieri che la nostra amministrazione mette in campo – tra l'altro è stato citato prima il cantiere realizzato con gli investimenti del San Paolo – ma che non bastano mai; a quindi punto se si liberano delle risorse riteniamo opportuno dare una priorità al lavoro, fare in modo di creare qualche altro cantiere di lavoro che possa andare a beneficio di altre persone, altri cittadini di Orbassano, per poter ridare loro la dignità di un lavoro, anche se è un lavoro provvisorio, per non dover andare a chiedere un contributo per poter pagare le bollette o per dare da mangiare ai loro figli, perché purtroppo le richieste in questo senso sono sempre di più e sono sempre tante.

Presidente

Prego il consigliere Mango di terminare, grazie.

Consigliere Mango

Un'altra priorità, e poi finisco, è quella relativa all'assistenza agli anziani; come ben sapete c'è stata una raccolta firme a livello nazionale, una petizione popolare nazionale per ottenere il finanziamento per l'assistenza alle persone ammalate, per l'assistenza domiciliare, patologie croniche, assistenza agli anziani, eccetera. Noi riteniamo che Orbassano, che partecipa a un consorzio che è il Cidis e fa la propria parte mettendo una parte di soldi, se si liberano questi soldi in più, io penso che anche lì si può dare attenzione all'assistenza domiciliare, dove oggi non arrivano soldi perché sono stati fatti dei tagli, per cui possiamo integrare quello che viene tagliato dallo stato possiamo noi fare noi la nostra piccola parte all'interno della città di Orbassano.

Ultima cosa, se vogliamo fare degli acquisti immobiliari, possiamo farlo acquistando case in social housing per metterle a disposizione dei cittadini in difficoltà per uno sfratto, o che non possono pagare l'affitto, come prima ubicazione in attesa di trovare una sistemazione definitiva. Queste per noi sono le priorità. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio il consigliere Mango. Volevo solo fare una precisazione, quando prima il consigliere Mango e il consigliere Gobbi hanno parlato del Consiglio Comunale non hanno dato la stessa versione, e questo mi dispiace perché in capigruppo si era parlato delle due date fattibili per poter fare il Consiglio Comunale, mi sembra che il consigliere Gobbi possa confermare la disponibilità da parte mia e da parte di tutti i capigruppo presenti in quella commissione. Adesso il fatto che delle persone manchino si sapeva già una settimana prima, se magari si avvisava per tempo - non penso che il treno lo abbiano prenotato ieri - quindi sicuramente si poteva far qualcosa per venirsi incontro.

Io ricordo a tutti che la commissione capigruppo è fatta per fare poi il consiglio comunale, e chiedo di non venire qui ogni volta e dire che o qualcosa non era chiaro, o non era stato capito, o non c'era magari la disponibilità da parte della presidenza, perché in questo caso mi sembra che non sia stato proprio così.

Mi dispiace per i colleghi che sono assenti questa sera e hanno ritenuto opportuno andare a questa manifestazione, però non è colpa della presidenza in questo caso. Per lo spostamento si era tutti d'accordo, è stata fatta anche una telefonata, quindi penso che c'è stata la massima disponibilità.

Quindi per questo anche lei Mango come vicepresidente del Consiglio Comunale penso che possiamo capirci così.

Continuiamo con le comunicazioni. Qualcuno deve fare ancora qualche comunicazioni? Se no passiamo alle delibere...

Allora se più nessuno ha delle comunicazioni da fare cedo la parola al Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie presidente. Non è molto bello quando si inizia a giocare con le parole, si dicono le mezze verità, si lanciano delle frasette per lasciare intendere a chi viene e non conosce le cose, che le cose possono essere sotto, sotto, nascoste in modo diverso. Chi va con lo zoppo purtroppo impara a zoppicare; questa è una brutta abitudine che mantengono i vostri amici del piano di sopra, quelli che hanno la freccia come simbolo verso il PD.

Voglio però un attimo puntualizzare alcune cose e metterle in chiaro.

Scopro questa sera, me lo dice il consigliere Gobbi, che loro sapevano che sotto il parco Ilenia Giusti c'era la discarica; lo scopro stasera... forse non lo avevate letto prima, forse neanche quelli che avevano fatto il parco Ilenia Giusti l'avevano letta, tant'è che hanno fatto un parco sulla discarica. Adesso invece stiamo procedendo a fare tutti quelli che sono gli atti necessari per legge che dovevano essere fatti allora, e su questo non ci piove... No, non negli anni '80, quando erano stati inseriti i siti che dovevano essere messi e controllati, e lo sapevano tutti che quella era la discarica del Comune di Orbassano, solo che c'era un finanziamento da spendere in fretta ed hanno fatto un parco sopra, questa è la realtà. Poi ci siamo trovati a dover intervenire, perché c'erano da fare altre spese in quella zona a seguito degli oneri di compensazione del TRM e ci siamo detti: ma lì sotto non c'era una discarica? Andiamo a spendere altri soldi lì sopra? Andiamo a verificare, e dalle prime verifiche si è scoperto che c'era effettivamente tutto quanto quello che si pensava ci fosse.

Dopodiché si è dovuto procedere con l'Arpa, con la Provincia, con la Regione, con tutte quelle che sono le riunioni previste per legge per andare avanti con questo discorso. Si è arrivati ad un piano di caratterizzazione che è stato licenziato in una riunione plenaria con tutti gli Enti, perché purtroppo in queste cose bisogna muoversi in questo modo, e si è proceduto, infatti questa sera in una delle variazioni ci sono anche i soldi per i piani di caratterizzazione. Tutto questo giochino alla fine ci costa 90.000 euro; se allora si fosse stati un po' più previdenti oggi magari non si spendeva.

La casetta. La casetta era inserita, a seguito della decisione che era stata presa con tutti gli altri Enti, ed era stata recintata l'area perché nonostante tutti i cartelli che erano stati messi con il divieto di farci a fare il picnic sopra, la gente continuava ad andarci e a farci il picnic sopra, allora si è dovuta recintare l'area perché è stato anche riscontrato che c'erano esalazioni dal terreno.

Nell'ultima riunione abbiamo cercato di svincolare la casetta perché quella parte lì è stata fatta un po' più sopraelevata, e la Provincia ci ha chiesto di fare delle verifiche per verificare se ci fossero eventuali esalazioni all'interno dell'edificio. Sono state fatte delle verifiche e non sono state riscontrate

esalazioni all'interno dell'edificio e abbiamo modificato la perimetrazione dell'area sensibile, e quindi la casetta siamo riusciti a liberarla. Adesso la stanno rimettendo a posto e la facciamo tornare non come ci era stata lasciata, ma in modo consono per poter essere usata, e non commento ulteriormente. Tutte le volte quando facciamo qualcosa veniamo sempre accusati "perché non e lo avete detto prima?", "perché non siamo stati informati prima?" – che poi vengono informati sempre tutti quanti nel modo regolare, come previsto da norma. Ebbene, questa volta in cui c'era questa ipotesi e siamo andati a vedere queste due case al Pian della Mussa ve l'ho voluto dire subito che stavamo valutando, che avevamo fatto una visita di sopralluogo. Riguardo questa operazione immobiliare, sappiate che sono di proprietà di Don Dino Morando. Don Dino Morando per chi non lo conosce, è il successore di Don Viotti a Coazze, tanto per renderci conto del tipo di persona morale con cui abbiamo a che fare. Don Dino Morando è anche il parroco di Trana, nonché la persona che gestisce la Casa di Accoglienza che è dietro la cascina Gonzole dove si ospitano i ragazzi che hanno problemi, un po' tipo la Casa di Don Ciotti. Don Dino Morando ha queste due case di sua proprietà e negli anni le ha sempre utilizzate, adesso non so quante volte sono andati i ragazzi del Centro giovanile di Orbassano a fare i Centri Sociali, ma tutti gli anni sono utilizzate da oratori che fanno queste cose. Se queste due case vengono acquistate da privati, evidentemente questa possibilità di fruizione futura, non solo del Comune di Orbassano ma anche di altri Comuni va a finire, questo è evidente, quindi una grossa possibilità dei giovani per fare i Centri estivi va a morire.

Evidentemente un intervento di questo genere non aveva ragione d'essere se poteva essere solo visto di utilizzo estivo, perché sarebbe diventata marginale la cosa, le si usa solo per tre mesi in estate diventa un po' poco. Si era pensato allora di vedere se poteva essere possibile una fruizione per tempi maggiori, quindi tempi anche invernali, magari di una sola delle due case perché la frequenza estiva con i Centri Estivi dei ragazzi provoca una richiesta molto più elevata numericamente, mentre a livello invernale chiaramente la richiesta è meno elevata, quindi magari si potrebbe utilizzare solo una delle due case a livello invernale. Si è quindi consultato il CAI il quale si è dato disponibile – è un gruppo veramente volenteroso – si sono dati disponibili per fare

eventualmente loro la gestione invernale, mentre la gestione estiva, parlando con Don Marco, ha detto che poteva valutare la possibilità di fare la parte estiva. Noi chiaramente come Comune non siamo in grado di gestire queste cose; stiamo valutando, stiamo vedendo i costi, abbiamo fatto un sopralluogo tecnico per vedere quali sono le necessità primarie funzionali per le necessità che potrebbero essere utilizzate, dopodiché si riporterà in commissione territorio la questione e se ne discuterà tranquillamente.

Non sono riuscito a capire tutta questa levata di scudi che è partita ed è iniziato questo cancan, questo tam-tam sui giornali, queste dichiarazioni.

Andiamo avanti, il consigliere Gobbi dice aumentando del 60% degli oneri di urbanizzazione; non è che abbiamo aumentato il costo degli oneri di urbanizzazione, abbiamo aumentato le entrate degli oneri di urbanizzazione, se no magari si intende male. Per fortuna che il consigliere Mango molto più correttamente lo ha specificato.

... sì, può essere frainteso, parlando in un certo modo a volte si fraintende, sai com'è... va bene.

Per il San Giuseppe c'è una ratifica di una variazione fatta un mese e mezzo fa di un finanziamento di 310.000 euro – c'è la ratifica questa sera – che vengono dati al San Giuseppe per finanziare la sistemazione dell'area del pranzo e dell'area poi soggiorno e si ricavano due stanze in più per quattro posti letto. Tengo a precisare che il tanto decantato intervento di sistemazione del piano terra fatto dalla precedente amministrazione, è stato finanziato dal San Giuseppe non dall'amministrazione comunale: lo ha pagato il San Giuseppe, mentre questa volta non avendo più soldi perché li hanno spesi per quel finanziamento, i soldi glieli ha dati l'amministrazione comunale – piccola e leggera differenza che sarebbe anche opportuno capire.

Mi fa piacere che i cittadini vengano in consiglio, ma mi dispiace che questa sera la questione venga utilizzata in modo diverso da quello che deve essere, con degli schieramenti politici o almeno dando la parvenza di schieramenti politici e questo è sbagliato, perché noi non riteniamo che l'associazione Puzzle debba avere dei difensori o degli accusatori, noi valutiamo quello che è il rapporto con l'associazione Puzzle per quello che abbiamo fatto finora, cioè abbiamo ridato a un'associazione una sede degna, non quella che gli era stata

data prima, una sede degna di un'associazione, non una scuola che doveva essere demolita nel '92 perché aveva l'amianto dentro e poi è stata mantenuta in piedi per le associazioni, tanto per intenderci; perché quando spostammo l'Anna Frank intorno al '91/'92 togliendola dal quel locale, l'avevamo tolta perché non era considerata idonea per le associazioni. Quindi senza fare nessun intervento di risanamento è stato poi utilizzato per le associazioni, ma se non andava bene per la scuola probabilmente non andava bene neanche per le associazioni. Allora si è data una sede idonea, si è sistemata, si è rifatta la recinzione che era tutta rotta e malandata, si è ripristinato il beach volley perché dall'altra parte c'era e lì non c'era, quindi mi pare che la considerazione di questa amministrazione e anche del sottoscritto direi sia stata assolutamente consona a quello che ritenevamo che il circolo facesse quindi facesse un servizio pubblico di utilità ai cittadini di Orbassano, ai giovani, e quindi ritenevamo che dovesse avere un locale adeguato per questo, e così è andata. Quando poi in primavera ho cominciato a ricevere le lamentele, e non è da sottovalutare quando arrivano un giorno sì e un giorno no o due incazzati neri – scusate il termine – o magari arriva una delegazione di tre o quattro cittadini che ti dicono: “domani andiamo dall'avvocato e ti facciamo causa perché qui non riusciamo più a dormire perché ci suonano i bonghi fino all'una di notte” ... purtroppo è così. Ma tutti quelli che sono venuti qui, non sono venute a raccontarmi delle balle, e non solo solo una o due persone, e non sono i soliti che uno conosce già nell'ambito del paese e uno dice quello lì viene a lamentarsi un giorno sì e un giorno no, una volta per i rifiuti e una volta per un'altra cosa: no, è gente che normalmente non vedi mai che si fa tranquillamente gli affari suoi e se li vedi venire vuol dire che hanno una motivazione seria. E poi ci sono le relazione dei Carabinieri; i Carabinieri chissà come mai passano tutte le sere? Non è che li mandiamo noi, ma se i Carabinieri passavano tutte le sere ci andavano perché ricevono delle chiamate – e più di una chiamata, tant'è che tanta gente a volte si è anche lamentata: li chiami e non vengono, li chiami e non vengono.

Poi chiaramente qualche volta vanno e ci sono anche delle relazioni, ci sono assemblee condominiali anche dei condomini vicini, ci sono anche gli amministratori che sono venuti direttamente a parlarmi; insomma c'è una serie

di cose che non sono fatte per criminalizzare, ma sono fatte per evidenziare un problema. Allora chi amministra deve tenere conto di tutte le esigenze di tutti i cittadini, e quando si sfalsano queste esigenze bisogna fare in modo di trovare la maniera per farle appianare. E allora le grandi operazioni repressive di cui mi sono reso colpevole - ve le leggo, perché se no il tam-tam su Facebook dove si parla del Sindaco cattivo, l'orco dei giovani che odia i giovani, mentre invece facciamo il più possibile per i giovani - feci una prima lettera il 23 giugno 2011; dopo la coda - tanto sono tutti registrati quelli che sono venuti a parlarmi, perché le mie segretarie segnano gli appuntamenti. "A seguito di numerose segnalazioni di cittadini e organi competenti, si invita l'associazione Puzzle che utilizza i locali del centro di Via Allende ad evitare intrattenimenti sonori e attività che comportino schiamazzi e rumori a danno dei cittadini residenti negli orari oltre le 24. In ogni caso tali attività non devono mai assumere intensità tale da creare disturbo e disagio anche negli orari precedenti e devono essere fortemente moderate dopo le 23.

L'inosservanza di tale disposizione, a seguito del perdurare delle proteste, comporterà da parte di questa amministrazione l'assunzione di provvedimenti adeguati".

Questa è la minacciosissima lettera che io ho fatto il 23 giugno e di cui mi sono reso estremamente colpevole.

Dopodiché sono continuate purtroppo le segnalazioni, sono continuate anche quelle dei Carabinieri, e ho dovuto arrivare ad emettere un'ordinanza dove anche qui ho commesso una restrizione mostruosa nei confronti del Circolo e la leggiamo l'ordinanza: "Oggetto: ordinanza sindacale antidegrado ai sensi dell'art.6 legge 125 del 2008. Rilevato che in uno specifico ambito del territorio cittadino, così come emerge sia dalle numerose segnalazioni che pervengono tanto ai competenti Uffici comunali, tanto alle Forze dell'Ordine, si registrano ripetuti episodi di schiamazzi o comunque di disturbi della quiete, in specie nelle ore serali e notturne concentrate nell'area del Giardino della Bassa attorno ai locali comunali del Circolo privato denominato Associazione Puzzle sito in Orbassano via Allende 22. Constatato altresì che l'attività di somministrazione dei circolo risulta di particolare attrattiva e che gli schiamazzi e i disturbi sono anche accompagnati da abbandono di rifiuti quali

bottiglie, lattine e altro nelle aree circostanti. Considerato che il Circolo Puzzle è autorizzato per la somministrazione di alimenti, bevande alcoliche e superalcoliche anche da asporto; considerato che il Circolo Puzzle è autorizzato per l'apertura serale fino alle ore 24, dato atto che le bevande vendute per asporto vengono consumate all'esterno del locale e successivamente i relativi contenitori vengono abbandonati senza alcun riguardo per la pulizia dei luoghi in contrasto con le norme di igiene del suolo e dell'abitato costituendo fonti di pericolo per i soggetti che abitano in quei luoghi e vi transitano; i frequentatori del Circolo bivaccano schiamazzando in modo incontrollato dopo le ore di chiusura delle aree del Giardino della Bassa antistanti i locali ricreativi.

Preso atto delle note informative della locale Stazione dei Carabinieri trasmessi in data 23.05.2011 e 2.08.2011 con le quali si evidenziano i problemi sopra esposti ancora per alcune ore dopo la chiusura dei locali ricreativi.

Considerato che in data 23.06.2011 con lettera protocollo eccetera ... questa amministrazione portava a conoscenza della Presidente pro tempore del Circolo Puzzle signoraeccetera... le problematiche insorte intimando di moderare fortemente le attività rumorose dopo le ore 23 – quello che ho detto prima.

Rilevato che il fenomeno sta assumendo proporzioni sempre più rilevanti e che i provvedimenti finora adottati non sono stati sufficienti alla soluzione dei disagi - abbiate pazienza se è un po' lunga ma la leggiamo tutta.

Preso atto dei verbali della locale stazione dei Carabinieri che esiste una connessione diretta fra l'attività legalmente praticata dal Circolo Puzzle negli orari consentiti e la situazione di degrado che si crea e si protrae anche dopo l'orario di chiusura del Circolo medesimo; ritenuto necessario provvedere con urgenza ad eliminare gli inconvenienti sopra descritti, al fine di evitare possibili pericoli per persone che frequentano gli spazi pubblici, cittadini che hanno diritto di fruirne in condizione di assoluta tranquillità e sicurezza, dato atto che il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale colloca l'area di cui trattasi in zona di classe acustica seconda, fissando i limiti di emissione sonora in 45 decibel durante la fascia oraria notturna, ossia dalle 22 alle 6. – 45 decibel sappiate che è abbastanza poco.

Dato atto che gli interventi in materia, pur nel riconoscimento del diritto alla libera attività di ricreazione non deve pregiudicare da parte dei frequentatori in

condotte contrastanti con le norme concernenti la pulizia, la sicurezza e la nettezza dell'abitato, così come riconosciuto da sentenze della Corte di Cassazione. Dato atto che l'attività di somministrazione di alimenti e bevande è da considerare assolutamente complementare e non indispensabile alle finalità del Circolo, in quanto non esercitata ai fini di lucro, visto l'art.54 comma 4° del decreto legge 18 ... dato atto che sussistono le condizioni di urgenza per l'adozione di un provvedimento per le finalità di cui comma precedente, visti gli articoli eccetera ... ordina alla signora ... nata a Torino ... residente ... quale presidente pro tempore del Circolo privato nominato Puzzle sito in Orbassano via Allende 2/2: di effettuare la chiusura dei locali alle ore 23, di interrompere la somministrazione di bevande alcoliche e analcoliche alle ore 22, di attenuare fortemente tutte le attività sonore dalle ore 22 come da piano di zonizzazione acustica del territorio comunale e che colloca l'area di cui trattasi in fase acustica seconda fissando i limiti di emissione sonora a 45 decibel durante la fascia notturna ossia dalle 22 alle 6.

Le violazioni alle disposizioni contenute nei precedenti punti uno, due e tre sono punite con sanzioni ... eccetera ...

Quindi questa tremenda ordinanza ha ridotto di un'ora l'orario di chiusura e imposto alle 22 la somministrazione di bevande alcoliche e analcoliche per evitare che la gente continuasse per un'ora o due a portarsi fuori nel giardinetto la bottiglia per poi abbandonarla a terra.

Abbiamo poi ricevuto subito la richiesta di documenti per ricorsi con avvocato; abbiamo avuto un incontro di recente presenti i due avvocati – i loro, io non porto i miei avvocati perché mi pare ridicolo che in una controversia dove stiamo ragionando su un'ora, portare degli avvocati – non è bello, cioè stiamo ragionando su un problema sociale di disturbo ai vicini, faccio l'ordinanza per ridurre di un'ora la chiusura e il Circolo viene con due avvocati.

Ultimamente ho ricevuto da parte dei due avvocati una proposta di attenuazione della riduzione dell'orario alla quale presto risponderò.

Questo è il *casum belli* che questa sera abbiamo analizzato e che ritengo veramente gravissimo, tant'è che abbiamo dovuto confrontarci con degli avvocati. Un tam-tam su Internet e su Facebook dove noi sembriamo

l'amministrazione che uccide i giovani e li cancella, e abbiamo invece fatto tutto il contrario.

Io continuo ad amministrare sempre nello stesso modo e a valutare le cose allo stesso modo, poi personalmente mi amareggia un po', però continuo ad utilizzare il modo di amministrare come ho fatto finora in modo equidistante fra tutti senza tenere conto di queste cose. Però francamente mi amareggia un po' e lo trovo molto poco conveniente rapportarsi in questo modo.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Il tempo per le comunicazioni è terminato, quindi anche le interrogazioni le vedremo poi nel prossimo Consiglio Comunale.